

(54) L'Ascoli si occupò dell'albanese specialmente nel breve articolo « Frammenti albanesi » nei suoi « Studj critici » vol. I, Milano 1861 pagg. 85 segg. e poi nei « Saggi e appunti » nel secondo volume degli stessi « Studj critici » Roma-Torino 1877 pagg. 61 segg. dove si pubblicano anche alcuni testi delle colonie albanesi del Molise raccolti dallo stesso Ascoli.

(55) Non rivolta a scopi glottologici ma prevalentemente pratici è la attività, lodevolissima, dell'Avv. Angelo Leotti, eccellente conoscitore dell'albanese. Oltre ad una grammatica toska (Heidelberg, 1915) e ad un manuale di dialetto ghego (*L'albanese parlato*, Milano 1916) il Leotti ha compilato un amplissimo dizionario albanese (tosco)-italiano che segna un notevole progresso nella lessicografia albanese; questo dizionario uscirà fra breve nelle edizioni del nostro « Istituto per l'Europa Orientale ». Rivolta parimenti a scopo pratico, ma sovente di grande importanza è anche l'attività dei Gesuiti e Francescani italiani stabiliti in Albania fra i quali ricorderemo solo i nomi degli estinti P. Francesco Rossi (v. sopra pag. 10, nota 17), J. Jungg (v. pag. 10, nota 17) e i viventi P. Antonio Busetti, A. Aldegheri, F. Cordignano. Le loro opere grammaticali e lessicali sono molto notevoli.